

*Immagini e ricordi del Ferragosto di quando eravamo piccoli*

## **A FERAGÓST A STAG A LA ROCA!**

*E chissà che a qualche lettore non venga voglia di fare il priore il prossimo anno...*

*Quando eravamo cinni, aspettavamo il Ferragosto con un'ansia febbrile, paragonabile solo a quella dei giorni precedenti il Natale.*

*Alla mattina non vedevamo l'ora che finisse la Messa, per correre alla pesca delle suore, e cercavamo di impietosire la nonna e le zie per avere qualche biglietto in più; poi con gli amici, le braccia cariche di roba (adesso le suore danno, all'occorrenza, una sportina) confrontavamo, con orgoglio o invidia, i premi vinti. Un'annata del "Corriere dei Piccoli", un orsacchiotto di peluche, un puntaspilli o un grembiolino ci rendevano felicissimi, anche perchè avevamo meno balle dei cinni di adesso; ma guardavamo con desiderio i premi più belli, la Maglieria Magica, la bicicletta, la pianola elettrica, che logicamente vincevano sempre gli altri. Tortellini a pranzo, poi era obbligatorio andare un po' a letto al pomeriggio, altrimenti come facevamo a stare svegli fino all'ora dei fuochi? Dopodichè, appena alzati, si andava tutti in processione, e alla sera, se non*

*c'erano da finire i tortellini o il lessò del pranzo, ci portavano a mangiare il gnocco fritto o le patatine giù alla festa. Poi la lotteria, ma purtroppo solo uno era il bambino fortunato che estraeva dall'urna i biglietti vincenti, faticosamente infilati uno ad uno nei maccheroni - con pazienza da certosini o, per dirla alla moderna, da cinesi!! Ogni anno era una giornata indimenticabile.*

*Adesso sono passati tanti anni, noi siamo grandi, ma c'è di bello che la festa di Ferragosto, con le campane a festa, la pesca, il liscio, la polenta di Tubi, la cucina piena di gente che frigge, cuoce le crescenti e affetta il prosciutto, è sempre la stessa.*

*E' passata anche l'edizione 2008, ed è andata bene, nonostante il tempo un po' inclemente la sera del 15. La mattina del 16 la Madonnina, accompagnata dalla Banda e dai suoi paesani, è tornata a casa sua, nella chiesetta dei Sassi, dove, impaziente come noi da piccoli, dicono aspetti con ansia che sia un'altra volta Ferragosto.*



